

Percorso I generi

2. Il poema epico-cavalleresco

FOCUS

Proemi a confronto: *Orlando furioso* di Ariosto e *Gerusalemme liberata* di Tasso

Per comprendere l'originalità dell'opera di Tasso si mettono a confronto il proemio dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto (→ Volume 1, T59) con quello della *Gerusalemme liberata*.

► Ariosto esprime il Rinascimento nella pienezza del suo entusiasmo artistico e morale.

► Tasso rispecchia l'aspirazione all'eroico del Rinascimento nella sua fase conclusiva, quando già si preannuncia un clima culturale nuovo, influenzato da Controriforma cattolica e Barocco.

L'argomento

Ariosto: varietà della materia cavalleresca

Ariosto nel *Furioso* fonde la materia carolingia (la virtù guerresca) con quella bretona del ciclo di re Artù (gli amori, le avventure, la magia).

Salvo rare eccezioni, le vicende narrate nel poema non corrispondono a eventi storici reali.

La materia cavalleresca è favolosa, i cavalieri «erranti» sono spinti dal gusto dell'avventura e la loro ricerca di qualcuno o di qualcosa che sempre sfugge è affidata all'arbitrio del caso.

Tasso: unicità e storicità della materia

La *Gerusalemme* presenta l'azione unitaria degli ultimi mesi del sesto anno della prima crociata (storicamente il terzo, 1096-1099), per la liberazione del Sepolcro di Cristo dagli infedeli. Secondo le indicazioni teoriche enunciate nei *Discorsi dell'arte poetica*, oggetto della poesia deve essere «un'azione illustre» che si ispiri alla storia «dovendo l'epico cercare in ogni parte il verisimile». L'impresa è capitanata da Goffredo di Buglione, personaggio storico. La materia è caratterizzata dalla centralità del motivo religioso e dell'eterna vittoria del Cielo contro le potenze dell'Inferno.

L'invocazione

Ariosto: notazione autobiografica della Musa ispiratrice

L'invocazione di Ariosto alla Musa ispiratrice è in chiave privata alla propria donna, Alessandra Benucci (*colei che... / 'l poco ingegno ad or ad or mi lima*), che – detto con ironia – lo aveva fatto impazzire d'amore come Orlando. Il passaggio dal tono epico a quello autobiografico consente all'autore di presentare i propri sentimenti e di riflettere sulla forza sovvertitrice delle passioni umane, dell'amore in particolare.

a. Tasso e l'ispirazione cristiana

b. Dichiarazione di poetica: dilettevole subordinato all'utile

a. La Musa di Tasso non è la divinità pagana della poesia: secondo i commentatori antichi è allegoria della Madonna; secondo i commentatori recenti è Urania, Musa classica delle arti celesti e ispiratrice della poesia epico-religiosa, qui cristianizzata.

b. L'invocazione contiene anche una dichiarazione di poetica: Tasso subordina il diletto all'utile morale, l'invenzione fantastica alle verità della religione, diversamente dalle poetiche del primo Rinascimento, che assegnavano alla letteratura solo finalità edonistiche e profane.

La dedica

Ariosto: l'ironia

Ariosto dedica il *Furioso* al cardinale Ippolito d'Este e non rinuncia al tono disinvolto e ironico. Il poeta ferrarese conferma la sua avversione per la vita cortigiana e manifesta il desiderio di dedicarsi esclusivamente agli studi e agli affetti familiari.

Tasso: attualità storica dell'argomento

La dedica di Tasso ad Alfonso d'Este ha una forte connotazione ideologica in quanto ricollega il passato al presente. L'auspicio di nuove iniziative contro gli infedeli testimonia il legame con l'attualità: nel 1571 i sovrani cristiani si erano uniti contro i turchi e li avevano sconfitti a Lepanto.

Le scelte stilistico-formali

Ariosto: estrosità e varietà di tono

Ariosto annuncia con un doppio chiasmo la varietà della materia (*donne-cavallier / arme-amori; arme-amori / cortesie-audaci imprese*) e gradualmente introduce un tono colloquiale e ironico.

Tasso: aulico e solenne

Tasso nei *Discorsi dell'arte poetica* afferma che la poesia deve essere narrata «con altissimo verso, al fine di muovere gli animi con la meraviglia e di gioiare».